

Il Collegato agricolo allo studio del governo accentra tutto nel ministero dell'agricoltura

Enti agricoli alla ghigliottina

Agea svuotata, Cra ridotto. Stop a Inea, Isa e Agecontrol

DI LUIGI CHIARELLO

La scure della Spending review sta per abbattersi sugli svariati enti vigilati dal ministero delle politiche agricole, che verranno cancellati o svuotati di senso. Mentre le loro risorse e competenze verranno riassorbite pari pari dal dicastero delle politiche agricole. Il disegno di riforma è contenuto nel Collegato agricolo alla legge di stabilità. Uno schema di doll, la cui messa a punto è stata anticipata ieri da *ItaliaOggi*, che dovrebbe andare in Preconsiglio martedì prossimo. Per poi sbarcare in Consiglio dei ministri. Il provvedimento contiene una delega al governo ad adottare, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del Collegato agricolo, uno o più dlgs finalizzati alla riduzione degli enti vigilati Mipaaf. Non solo: il riordino riguarderà anche la «riorganizzazione del sistema di consulenza degli allevatori». In sostanza i centri di assistenza tecnica sparsi sul territorio.

La necessità di una riforma

degli enti agricoli, va detto, non è una primizia. In parlamento esistono diversi progetti di legge, che puntano a una loro razionalizzazione, elaborati anche a seguito di un lungo lavoro di indagine, condotto dalla Commissione agricoltura del senato sulle inefficienze sistemiche di questi organismi.

SVUOTARE AGEA. Il bersaglio grosso della sforbiciata, ovviamente, è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), da cui transitano ogni anno pagamenti Pac in favore degli agricoltori italiani, per circa 6 miliardi di euro. Nelle intenzioni del governo l'ente pubblico - va ricordato più volte commissariato e ultimamente nell'occhio del ciclone per alcune indagini giudiziarie - verrà snellito a tal punto da renderlo praticamente un ente inutile.

In particolare, le funzioni di coordinamento e gestione del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), il portale che gestisce da anni i fascicoli delle aziende agricole per il tramite dei Centri di assistenza agricola (Caa) e della società pubblico-

privata Sin spa, torneranno in capo al ministero dell'agricoltura. In seno al dicastero verranno concentrati anche i flussi finanziari derivanti dalla politica agricola comune europea e le attività di coordinamento degli altri organismi pagatori regionali che l'Agea attualmente ha. Verrà quindi soppressa (o molto ridimensionata) l'attività della società pubblica Agecontrol spa, detenuta al 100% da Agea. E questo al fine di prevedere un sistema di controllo che assicuri al soggetto controllante la necessaria indipendenza dall'organismo erogatore controllato. La bussola, secondo quanto recita il disegno del Collegato agricolo, è «ottimizzare l'accesso alle informazioni da parte degli utenti e delle p.a. e favorire l'efficienza dell'erogazione dei servizi e del sistema di pagamenti». Anche per questo, una volta cancellata Agecontrol, i suoi compiti saranno assolti da «strutture ministeriali» e mediante «il rafforzamento del nucleo Carabinieri Politiche agricole».

ENTI DI RICERCA A

DIETA FERREA. Nella sua sforbiciata ai costi, il Collegato agricolo non si accontenta di colpire solo Agea. La scure del governo si abatterà anche sul Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra), attraverso il taglio delle sedi periferiche, mediante «la riduzione e l'accorpamento degli istituti del consiglio, la previsione di un numero limitato di centri di livello almeno interregionale, la soppressione dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) e il trasferimento delle funzioni e delle risorse umane, strumentali e finanziarie al Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura». Dunque, anche l'Inea andrà in soffitta.

ISA ADDIO. La razionalizzazione degli enti agricoli non lascerà intatto neanche l'attuale sistema di sostegno al credito e di servizi finanziari per il primario. Il governo ha in progetto di sopprimere e mettere in liquidazione l'Isa spa, la finanziaria per lo sviluppo dei progetti agroalimentari con socio unico il Mipaaf. Le

sue funzioni, i suoi compiti, le risorse umane, strumentali e finanziarie saranno trasferite in toto a Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agroalimentare, che vede così ampliare il proprio organico e il raggio d'azione. Anche in funzione delle crescenti performance in fatto di gestione dei servizi e contenimento dei costi, registrate negli ultimi anni.

IPPICA DOLENTE. Per questo comparto la riorganizzazione degli enti non è una novità, ma una costante degli ultimi anni, visti i plurimi commissariamenti della vecchia Unione nazionale incremento razze equine (Unire), poi trasformata in Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (Assi), infine soppressa. E anche stavolta il comparto sarà interessato dalla spending review agricola. Le strutture operanti nel settore ippico «saranno razionalizzate», svela il Collegato in maniera piuttosto generica, «anche attraverso la loro confluenza nelle strutture ministeriali». In sostanza, tutto finirà in Via XX Settembre.